

Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Il percorso di assicurazione e di valutazione della qualità, che ha progressivamente investito tutti gli ambiti della vita dell'Università per Stranieri di Siena, appare particolarmente maturato negli ultimi anni.

In ottemperanza a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, l'Università per Stranieri di Siena ha messo a punto un insieme di procedure per assicurare un miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività finalizzate alla Didattica, alla Ricerca scientifica e alla Terza Missione, in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel Piano Strategico dell'Ateneo, nell'interesse di tutti i soggetti in esse coinvolti.

Sistematiche azioni vengono progettate e attuate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti e mantenere gli impegni istituzionali, culturali e sociali che l'Università per Stranieri di Siena ha assunto. Il costruttivo dialogo con le parti interessate (studentesse e studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, mondo del lavoro, parti sociali ecc.) ed il monitoraggio dei risultati delle azioni adottate permettono di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo eventuale aggiornamento della politica e degli obiettivi, al fine di garantire il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle attività didattiche offerte.

Anche grazie alle dimensioni dell'Ateneo, i diversi attori dell'AQ interagiscono secondo un fitto tessuto di relazioni e di scambi informativi, che evita la dispersione delle informazioni e favorisce, al contrario, il loro ricompattamento verso il raggiungimento di obiettivi condivisi fra tutti i soggetti.

Come stabilito dalla normativa, i principali attori dell'AQ di Ateneo sono il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio della Qualità (PQ) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS).

Con il nuovo Statuto – emanato con D.R. n. 146 del 15 aprile 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18 maggio 2021 e in vigore dal 17 giugno 2021 – il Presidio di Qualità è stato inserito, all'art. 18, tra le forme di Governo e, nel mese di settembre 2021, è stato approvato dagli Organi il Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Con il nuovo Statuto è stato inoltre istituito, ai sensi dell'art. 25, il Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU), che sostituisce il precedente Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR): si tratta, come in precedenza, dell'unico Dipartimento dell'Ateneo, articolato in un'Area della Didattica e in un'Area della Ricerca, i/le cui Coordinatori/Coordinatrici collaborano tra l'altro, insieme al Direttore/alla Direttrice del DiSU, con gli altri Organi e Strutture per quanto concerne gli adempimenti inerenti al sistema AVA.

Il Nucleo di Valutazione rileva che, indipendentemente dal dettato normativo, che comunque impone lo sviluppo di processi in grado di monitorare e assicurare la qualità, l'Ateneo ha intrapreso, ormai da molti anni, un cammino volto ad assicurare il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività. L'oggetto specifico dell'identità dell'Ateneo, ovvero il suo essere internazionale, nel senso di costituire un luogo di incontro fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture, aggiunge tratti di specificità che estendono la questione dell'assicurazione della qualità ad una prospettiva che supera i limiti territoriali di appartenenza dell'Ateneo, e che viene a riguardare ogni attore coinvolto, anche fuori dei confini nazionali, ovunque sussistano esigenze di ricerca e di formazione nel settore della lingua e della cultura italiana.

Sono diversi i segnali riconducibili a questa 'cultura della qualità' che si è andata progressivamente diffondendo all'interno dell'Ateneo: l'ascolto delle reciproche istanze fra gli attori interni all'Ateneo, innanzitutto, con le strutture attente e pronte ad elaborare e fornire i dati richiesti dal NdV, PQ e dall'ANVUR; l'interazione fra l'Ateneo e l'ANVUR successiva alla visita CEV; il peso attribuito al lavoro della CPDS; la prontezza, in particolare del Dipartimento, nel rispondere e nel rispettare i compiti e le scadenze stabilite dall'ANVUR.

Il Sistema di Assicurazione della qualità sta progressivamente acquisendo maturità, e le dimensioni dell'Istituzione consentono monitoraggi rapidi e piena sinergia tra le varie componenti della comunità accademica. Ne deriva la possibilità di mettere in atto una veloce azione migliorativa laddove se ne presenti la necessità o, comunque, di prendere in carico la criticità emersa e porla sotto controllo.

Il percorso di AQ è, dunque, diventato un elemento strutturale del modo di procedere dell'Ateneo: un percorso che progressivamente sta coinvolgendo le sue varie componenti, e che non può dirsi mai completamente compiuto, proprio per il suo carattere intrinsecamente dinamico. Riteniamo importante, perciò, continuare a implementare tale processo per renderlo sempre meglio il modus operandi di ogni componente dell'Ateneo.

Valutazione del Sistema di Qualità

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'analisi svolta dal Nucleo si è articolata sulla base dei dati disponibili, in particolare gli indicatori dei CdS e dell'Ateneo rilasciati dall'ANVUR al 02 luglio 2022 con i benchmark di riferimento (si vedano le rappresentazioni grafiche dell'Allegato alla presente relazione), le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, i risultati dei questionari AlmaLaurea, le SMA e altri dati e documenti dell'Ateneo.

Il Nucleo rileva l'opportunità di ragionare in futuro sul vantaggio di avere a disposizione anche dati ulteriori, che per esempio consentano di seguire l'intera carriera degli studenti e delle studentesse, in particolare ragionando sul comportamento delle successive coorti di immatricolati. Si riserva dunque a dedicare a questo aspetto una riflessione specifica, anche nella prospettiva di costituire una banca dati ulteriore rispetto a quelle oggi disponibili e previste dalle normative vigenti.

Nell'analisi il Nucleo pone particolare attenzione agli indicatori che paiono mostrare alcune criticità e, nel tentare di individuare le caratteristiche e l'ampiezza dei fenomeni, raccomanda che nelle opportune sedi gli Organi preposti analizzino le cause di tali performance attivando, laddove necessario, eventuali azioni di intervento. L'analisi si svolge sia verticalmente, ovvero lungo l'asse del tempo attivando un confronto fra l'ultimo anno di riferimento e gli anni precedenti, sia orizzontalmente, in relazione ai risultati medi conseguiti dagli Atenei della stessa area geografica e a quelli nazionali degli Atenei non telematici. All'analisi dei dati generali dell'Ateneo si accompagna quella dei singoli corsi di studio, ciascuno dei quali mostra uno specifico andamento a livello di risultati quantitativi.

Il Nucleo ritiene che sarebbe importante operare un confronto anche con gli Atenei di analoga missione e analoga dimensione, e dunque in particolare con l'altra Università per stranieri statale, quella di Perugia; e si ripromette di valorizzare dunque in futuro questa opportunità, che si rivela di particolare significato nel momento in cui eventi internazionali di grande portata (come la pandemia da Covid o le tensioni militari) provocano effetti particolarmente significativi per Istituzioni a forte e specifica proiezione internazionale.

L'analisi prende inoltre in considerazione i dati relativi al nuovo CdS in "Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale" (L10 online), erogato in modalità prevalentemente online. L'andamento dei relativi indicatori, essendo stato attivato nell'a.a. 2021/2022, sarà tuttavia possibile solo una volta disponibili anche i dati dell'a.a. 2022/2023.

2.1 Andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni

L'andamento delle iscrizioni e delle immatricolazioni ai Corsi di laurea e laurea magistrale dell'Ateneo (v. Tabella 2 dell'allegato), gli avvisi di carriera al primo anno (L; LMCU; LM) e gli immatricolati puri (L; LMCU), dopo molti anni di crescita costante, mostra negli ultimi 3-4 anni una contrazione, divenuta particolarmente significativa nel 2021; mentre gli iscritti per la prima volta a LM (L; LMCU; LM) sono in crescita. Il numero degli iscritti complessivi, dopo una crescita nel periodo 2018-2020, registrano una significativa flessione nell'ultimo anno.

Per alcuni indicatori non è possibile attribuire significatività ai dati assoluti in prospettiva di comparazione con gli altri Atenei su scala regionale e nazionale a causa della dimensione contenuta di un Ateneo monodipartimentale e della specificità di un'Università per Stranieri. E sembra dunque più indicativo valorizzare la prospettiva diacronica. Ciò porta a constatare innanzitutto che l'indicatore Immatricolati puri (L; LMCU) mostra un costante calo dal 2017 al 2021, passando da 564 a 331. Si tratta di un dato da monitorare, che viene in parte compensato dai dati relativi all'indicatore Iscritti per la prima volta a LM, in aumento sia pur con andamento oscillante negli anni.

Per il CdS L10 gli indicatori iC00a, iC00d e iC00e mostrano dati su avvisi di carriera e iscrizioni in calo in diacronia, mentre risultano in aumento gli indicatori iC00b e iC00f su immatricolazioni.

Per il CdS L12 gli indicatori sopraindicati mostrano un andamento in calo. Si rileva anzi che il calo di immatricolazioni patito dall'Ateneo è quasi per intero da attribuirsi alla diminuzione registrata per questo CdS.

Per il CdS LM14 l'andamento in calo è presente ma vede gli indicatori iC00c e iC00h in aumento e l'indicatore iC00g in stabilizzazione.

Per il CdS LM39 i dati, nell'insieme, sono in costante aumento.

Il Nucleo raccomanda agli Organi di governo e al Disu di prendere attentamente nota di questi dati, e di ragionare sulle cause che hanno invertito la tendenza alla crescita del numero di immatricolati. Il Nucleo rileva che la contrazione riguarda in particolare il CdS L12, mentre in crescita appaiono quelli di laurea magistrale. Il Nucleo raccomanda in particolare di distinguere le ragioni contingenti, legati alla crisi pandemica e alla conseguente riduzione del numero di immatricolati provenienti da altri paesi e da altre regioni, e quelle invece legate alla minore attrattività dell'offerta didattica, in particolare per il CdS L12.

2.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni e delle iscrizioni

La percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale provenienti da fuori regione (indicatore iA3) mostra un sensibile aumento anche nel 2021 (dal 45,6% del 2020 si passa al 54,7% del 2021). I benchmark di riferimento (Media del Centro Italia e Media Italia) nel 2021 sono in aumento rispetto agli anni precedenti e si assestano rispettivamente al 30,80% e al 25,58%. Il dato conferma una buona attrattività nei confronti dei neodiplomati italiani interessati ad iscriversi all'Università, e dai dati in possesso delle Segreterie Studenti, analizzati anche nel quadro C1 delle schede SUA-CdS, risulta che, dopo la Toscana, le Regioni di maggiore provenienza degli studenti Unistrasi sono la Sicilia, la Puglia, la Calabria, l'Umbria e la Basilicata.

La percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale provenienti da altro ateneo (indicatore iA4), dopo aver registrato un aumento nel 2020, scende, nel 2021 al 42,0% rimanendo però in linea rispetto alla Media Centro Italia (pari al 43,41% per il 2021) e alla Media Italia (pari al 39,74% per il 2021).

La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12) cresce nell'anno 2021, nonostante gli effetti della pandemia da Covid-19, mantenendosi ancora decisamente al di sopra degli altri valori dei benchmark considerati, che risultano poco al di sotto del 50%.

Se analizziamo nel dettaglio gli indicatori iC12 dei Corsi di laurea e laurea magistrale di Unistrasi (v. il Grafico 1 dell'allegato), è evidente, a partire dal 2017, l'alta percentuale di studenti iscritti al Corso di laurea L10 Lingua e cultura italiana che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (nel 2021 è pari al 766,7‰), in aumento rispetto al 2020 (400,0‰), decisamente al di sopra dei propri valori di benchmark di Area geografica (pari al 57,1‰ per il 2021) e della media delle Università Italiane (pari al 22,1‰ per il 2021).

Il CdS L10 è quello che attrae naturalmente gli studenti stranieri, ma tale dato quantitativo può essere letto in termini di significatività solo diacronicamente e non comparativamente. Diacronicamente, infatti, i dati assoluti e percentuali, in crescita nel 2020, nel 2021 superano addirittura quelli del 2017 (589,3‰).

Anche per gli altri CdS dell'Ateneo, ad esclusione di LM39, tale indicatore mostra livelli molto soddisfacenti, anche rispetto ai propri benchmark di riferimento, tuttavia, dato l'andamento oscillante di tali valori, il NdV raccomanda ai CdS di porvi attenzione, al fine di intercettare eventuali criticità e porre in essere opportune azioni correttive.

Il nuovo CdS L10 online ottiene già per il 2021 un ottimo dato (333,3‰) in confronto ai benchmark di Area geografica (pari al 57,1‰ per il 2021) e alla media delle Università Italiane (pari al 22,1‰ per il 2021).

2.3 Gli indicatori sulla didattica

ANVUR mette a disposizione degli Atenei alcuni indicatori che permettono di fare considerazioni in merito all'acquisizione dei crediti da parte degli studenti iscritti ai CdS e alla durata del percorso di studi (v. il Grafico 3 dell'allegato).

Seguendo le schede ANVUR, iniziamo con la situazione dei laureati a livello generale di Ateneo. Nel complesso il numero assoluto dei laureati del 2021 è in diminuzione rispetto al 2020 ma in aumento rispetto al 2019 (2019: 416; 2020: 449; 2021: 427); sostanzialmente stabile è il dato assoluto sui laureati entro la normale durata del corso (2020: 241; 2021: 231).

L'indicatore iA1 descrive la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, considerati regolari, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare: si tratta del dato relativo allo 'studente ideale', che svolge il suo percorso superando regolarmente gli esami previsti. Il dato di Ateneo per il 2020 è pari a 45,3% in linea con i valori benchmark di riferimento. Se, però, analizziamo l'andamento dal 2017 il dato è in calo di oltre 10 punti, passando dal 56,3% al 45,3%.

Analizzando l'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell' a.s.) per ogni corso di laurea ne deduciamo che:

- Nel CdS L10 si registra un calo della percentuale passando dal 39,3% del 2019 al 33,8% del 2020. Tale risultato risulta tuttavia drasticamente in calo rispetto agli anni precedenti, nei quali si registrava una media del 50%;
- Nel CdS L12 si registra pure un calo, seppur meno marcato rispetto al corso L10, passando dal 52,7% del 2019 al 44,7% del 2020. Anche in questo caso il dato risulta tuttavia drasticamente in calo rispetto agli anni precedenti, quando si era registrato un picco del 57,6%;
- Nel CdS LM14 si registra un leggero aumento, passando dal 42,3% del 2019 al 45,5% del 2020; il dato risulta tuttavia in calo rispetto al 2017;
- Nel CdS LM39 si registra un leggero aumento, passando dal 52,9% del 2019 al 54% del 2020; e il dato risulta in crescita anche rispetto agli anni precedenti, ad esclusione del 2018 (54,8%).

L'indicatore iA13 riporta la percentuale di crediti conseguiti al I anno sui crediti da conseguire. Il trend dell'indicatore di Unistrasi conferma la ripresa anche nel 2020, successiva al calo registrato nel 2018 rispetto al 2017 (scende dal 64,5% del 2017 al 62,3% del 2018 per poi risalire al 63,1% del 2019 e al 64% del 2020), ed è nettamente superiore ai dati dei benchmark di Area (57,21%) e dell'Italia (58,67%).

Esaminiamo la situazione a livello complessivo di Ateneo per gli altri indicatori della fluidità dei percorsi di studio. Gli indicatori iA15bis e iA16bis calcolano la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito rispettivamente almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti al I anno. L'indicatore iA15bis di Unistrasi registra un'ottima percentuale, assestandosi al 73,8% nel 2020. Il dato, seppur in leggero calo rispetto agli anni precedenti, risulta notevolmente superiore rispetto ai benchmark di riferimento.

Il trend dell'indicatore iA16bis per l'Ateneo conferma il dato del 2019, assestandosi per il 2020 al 54,6% e risulta superiore ai dati dei benchmark di riferimento (41,44% per l'Area Centro e 47,85% per l'Italia).

Gli indicatori che vanno dall'iC13 all'iC16bis forniscono informazioni sui CFU conseguiti nel I anno, sugli studenti che proseguono nel II anno entro lo stesso CdS avendo conseguito rispettivamente 20 CFU (1/3 dei CFU previsti), 40 CFU (2/3 dei CFU previsti): si tratta degli indicatori che delimitano la fluidità del percorso di studio. Per semplificare la

comparazione iC13 iC15bis iC16bis

L10 31,2% 38,1% 28,6%

L12 61,5% 72,5% 52,3%

LM14 71,8% 82,1% 64,3%

LM39 77,8% 83,0% 65,2%

Dai dati risulta evidente come il CdS L10 ottenga in tutti gli indicatori analizzati percentuali nettamente inferiori rispetto agli altri CdS. Si tratta di un dato sicuramente negativo, interpretabile solo in relazione alla consistente presenza di studenti stranieri entro il CdS e alle conseguenti loro difficoltà nell'uso dell'italiano come lingua di studio. Se i dati si analizzano diacronicamente, invece, la situazione è testimonianza dell'impegno messo in atto dall'Ateneo nel sostenere il percorso di studio degli studenti stranieri mediante interventi volti a far superare le difficoltà linguistiche. Per quasi ogni indicatore considerato, infatti, si ha un trend leggermente in miglioramento dal 2017 al 2020.

Il NdV rileva la diminuzione della percentuale di studenti che svolgono il percorso di studi in modo fluido ed efficiente, e invita le strutture preposte alla gestione della didattica a interrogarsi su questi dati, in particolare valutando se ciò dipenda da cambiamenti nella difficoltà del percorso di studi e dal livello in entrata degli iscritti.

Per quanto riguarda i tempi per conseguire la laurea (vedi Grafico 4 dell'allegato), l'indicatore di Ateneo IA2 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso, il dato del 2021 (54,1%) è inferiore a quello regionale (58,04%) e a quello nazionale (60,41%). Particolare attenzione va posta al fatto che rispetto al triennio 2017-2018-2019 il dato dell'Ateneo risulta in calo.

Analizzando l'indicatore iC02 si ottengono risultati altalenanti per le varie classi di laurea:

- Nel CdS L10 si registra un trend in diminuzione passando dal 48% nel 2020 al 42,9% nel 2021. Il dato però è nettamente inferiore rispetto al 2018, quando si attestò al 62,5%;

- Nel CdS L12 il dato del 2021 (57%) è pressoché identico a quello del 2020 (57,3%). Il dato è però in calo, anche in questo caso, rispetto agli anni precedenti;

- Nel CdS LM14 si registra un trend in diminuzione passando dal 41,7% nel 2020 al 34,5% nel 2021. Anche in questo caso il dato però è nettamente inferiore rispetto al 2017 (64,7%) e al 2018 (55%);

- Nel CdS LM39 si registra un del dato, passando dal 37,3% nel 2020 al 51,9% nel 2021.

Per quanto riguarda l'indicatore iA22 (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea) il dato per l'Ateneo risulta ulteriormente in calo rispetto agli anni precedenti, assestandosi per l'anno 2020 al 27,6%, al di sotto della media regionale e nazionale di quasi 10 punti.

L'indicatore iA17 indica la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso ateneo e classe e risulta in calo per Unistrasi passando dal 55,2% per l'anno 2019 al 50,9% nell'anno 2020: si tratta di un dato oscillante negli anni; comunque, nel 2020 l'Ateneo si situa al di sotto del risultato dell'area regionale e al di sotto di quello nazionale.

Per quanto riguarda l'indicatore iC22 percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, si evidenziano i seguenti risultati:

- Nel CdS L10, per il 2020 la percentuale è leggermente in aumento rispetto all'anno precedente passando dal 24,2% al 25%; tuttavia non ha ancora raggiunto i livelli del 2017, quando si registrava il 34,2%;

- Nel CdS L12 la percentuale è in diminuzione rispetto al 2019, passando dal 35,2% al 26,8%;

- Nel CdS LM14 la percentuale resta pressoché invariata rispetto al 2019 (25,7%), assestandosi al 25%;

- Nel CdS LM39 la percentuale resta anche in questo caso pressoché invariata, assestandosi al 35,9%.

Per quanto riguarda l'indicatore iC17, immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, si evidenzia che:

- Nel CdS L10 i dati risultano altalenanti nel corso del quadriennio analizzato, passando dal 15,8% nel 2017, al 39,5% nel 2018, al 12,5% nel 2019, al 30,3% nel 2020;

- Nel CdS L12 i dati evidenziano un trend costante di decrescita, seppur lieve. La percentuale nel 2020 si attesta al 49,3%;

- Nel CdS LM14 i dati, dopo una crescita nel triennio precedente, risultano in diminuzione, attestandosi al 57,1%;

- Nel CdS LM39, come nel CdS L10, i risultati sono altalenanti di anno in anno e nel 2020 si attestano al 67,2%.

Dall'analisi dei modi e tempi di conseguimento del titolo, emerge una situazione differenziata, con LM39 e LM14 che sembrano mantenere un livello alto, seppur con le difficoltà sopra descritte. Rimangono evidenti, però, le criticità degli altri corsi di laurea. I percorsi intrapresi dagli studenti manifestano irregolarità, intoppi, rallentamenti; le conseguenze di tale situazione rischiano di riverberarsi sull'accesso ai corsi di laurea magistrali. Nel complesso, emerge una situazione non armonicamente strutturata.

Il Nucleo sottolinea questo dato, che gli appare particolarmente significativo e degno della più attenta riflessione; e invita per tanto le strutture preposte alla programmazione e alla valutazione della didattica e dei percorsi di studio a ricercarne le cause e a intervenire in modo efficace.

2.4 Prosecuzione del corso di studio

Molti degli indicatori elaborati da ANVUR permettono di valutare la prosecuzione del corso di studio e l'eventuale abbandono del sistema universitario, o dell'Ateneo, e gli eventuali passaggi di corso di studio all'interno dell'Ateneo stesso (vedi Grafico 2 dell'allegato).

Gli indicatori iA21 e iA21bis permettono di rilevare rispettivamente quanti immatricolati puri ai corsi di Unistrasi proseguono la propria carriera nel sistema universitario italiano al II anno e anche nello stesso Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iA21, il valore di Unistrasi nell'arco del quadriennio considerato è instabile e nel 2020 si assesta al 87,3%. Pur essendo in linea con gli anni 2017 e 2018, il dato è in calo rispetto al 2019. Per l'indicatore iA21bis, nel 2020 i

dati si assestano all'81,9%, in linea con i livelli degli anni precedenti. I valori dei dati sono al pari dei rispettivi benchmark di riferimento.

L'indicatore iA14 identifica invece la percentuale di studenti che nel II anno prosegue nella stessa classe di laurea di partenza. L'indicatore di Ateneo risulta in calo, attestandosi, nel 2020, all'81%. Il dato risulta in ogni caso superiore ai dati di benchmark di Area geografica (pari al 76,85% per il 2020) e della media delle Università Italiane (pari al 79,82% per il 2020). Il confronto di quest'ultimo indicatore con l'indicatore iA21bis fornisce una misura della mobilità degli studenti fra corsi di studio di classi diverse all'interno dello stesso Ateneo.

L'andamento degli abbandoni per cambio di corso all'interno dello stesso Ateneo (pari a 0,9% per il 2020) è confermato anche dall'indicatore iA23 (percentuale di immatricolati triennali e magistrali che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che, per l'Università per Stranieri di Siena, è notevolmente al di sotto dei dati benchmark. Anche in questo caso si notano differenze fra le tipologie di corso di laurea. Se si analizzano infatti gli indicatori iC14 e iC23 dei vari CdS, si nota che per i corsi di laurea magistrale dell'Ateneo si registrano pochi abbandoni per cambio di classe di laurea, minori rispetto a quelli dei corsi di laurea triennali. Particolarmente significativo per il CdS L10 è l'andamento degli abbandoni per cambio di corso (indicatore iC23), tendente al miglioramento.

L'indicatore iA24 monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove "N" indica la durata legale del corso di studio e "abbandono" indica l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro Ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed Ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato di Unistrasi, dopo un aumento nel 2019, risulta nuovamente in calo, assestandosi al 23,6%, inferiore a quello regionale e leggermente superiore a quello nazionale.

I valori e l'andamento dell'indicatore per tipologia di corso di studio (indicatore iC24) mostrano inoltre che per le lauree magistrali di Ateneo le percentuali di abbandono dopo N+1 anni siano più basse rispetto alle lauree triennali di Ateneo. Dall'analisi si rileva che:

- Nel CdS L10 le percentuali del quadriennio sono altalenanti. Nel 2020 si attestano al 60,6%, un dato inferiore rispetto all'anno precedente ma superiore al 2018;
- Nel CdS L12 si registra un trend costante crescita, seppur lieve, fino al 2019 (24% nel 2017, 26,3% nel 2018, 27,5% nel 2019) mentre il dato tende ad una leggera diminuzione nel 2020 (26,4%);
- Nel CdS LM14 si conferma lo 0% registrato anche nei precedenti anni;
- Nel CdS LM39 si registra un trend in diminuzione; il dato raggiunge l'1,5% nel 2020.

Il NdV registra l'andamento altalenante di questi dati, apprezzando tuttavia la tendenziale diminuzione di abbandoni e di cambi di corso di laurea, un segnale positivo.

2.5 Indicatori di internazionalizzazione

Alcuni indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo e dei CdS, parametri molto importanti per un Ateneo come l'Università per Stranieri di Siena, che ha tra le proprie missioni strategiche il rafforzamento degli scambi internazionali attraverso l'incremento dell'internazionalizzazione della ricerca, della mobilità dei docenti e degli studenti, l'incremento delle politiche linguistiche.

L'indicatore iC10 (v. la Tabella 3) analizza la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

- Per L12 nel 2020 la percentuale si assesta al 24,7%, superiore al 21,2% dell'Area Centro ed in linea con il 24,7% dell'Italia;
- Risultato simile per quanto riguarda il CdS LM39, che nel 2020 attesta la sua percentuale al 27,8%, superando il risultato dell'Area centro (19,1%) ed avvicinandosi alla percentuale dell'Italia (30,6%).

L'indicatore iC11 rilevato per i CdS triennali (v. la Tabella 4) si attesta a 333,3‰ per L10 nel 2021, con un trend in grande aumento rispetto agli anni accademici precedenti e decisamente superiore sia al dato benchmark di Area pari a 46,4‰ e al benchmark Italia pari a 41,3‰.

Per quanto riguarda il CdS L12 l'indicatore iC11 risulta in calo nel 2021 rispetto agli anni precedenti, attestandosi a 320,7‰, ma è comunque superiore rispetto ai valori di benchmark di Area (pari a 238‰) e benchmark Italia (pari a 233,3‰).

Con riferimento al CdS LM14 l'indicatore iC11 si conferma al 100‰ come nel 2020, superiore rispetto ai valori di benchmark di Area geografica (pari a 90,7‰) e benchmark Italia (pari a 78,5‰).

Per quanto riguarda il CdS LM39 l'indicatore iC11 risulta in aumento nel 2021 rispetto all'anno precedente, attestandosi al 71,4‰, inferiore rispetto ai valori di benchmark di Area geografica (pari al 78,1‰) e benchmark Italia (pari al 110,3‰).

In merito a tali indicatori il Nucleo di Valutazione registra la buona proiezione internazionale che si rileva dai dati.

2.6 Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati

Nelle Schede ANVUR fornite al 02/07/2022 sono stati inseriti alcuni dei principali indicatori calcolati sulla base dei dati Almalaurea per il periodo 2017-2021, da cui è possibile ricavare informazioni anche in merito alla soddisfazione complessiva per l'esperienza universitaria conclusa: dall'ultima indagine, condotta nel 2022, sul profilo dei laureati Unistrasi del 2021, risultano valori molto elevati per tutti i CdS dell'Ateneo (v. la Tabella 5 dell'allegato).

Per quanto riguarda le lauree triennali, è possibile rilevare che per il CdS L10 l'indicatore iC25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), nei quattro anni di indagine considerati, raggiunge percentuali altissime, attestandosi per l'anno 2021 al 100%. Peraltro, in linea con le tendenze che sembrano caratterizzare il CdS, il dato risulta in aumento, raggiungendo i livelli del 2018. Per il CdS L12, l'indicatore iC25 si attesta all'87,8%, in aumento rispetto all'anno precedente (86,9%). Per quanto riguarda le lauree magistrali, per LM14 l'indicatore iC25 risulta costante rispetto alla rilevazione precedente (per il 2020 e 2021 è pari al 100,0%). Per il CdS LM39, l'indicatore iC25 risulta in leggera diminuzione rispetto al 2020 passando dal 93,6% al 92,6%. Occorre puntualizzare che per l'indicatore iC25 non siamo in

possesso dei dati relativi ai benchmark e che pertanto non è possibile effettuare un confronto al riguardo.

Il Nucleo rileva l'altissimo e costante gradimento dei laureandi testimoniato da questi dati.

2.7 Altri indicatori di approfondimento

Dall'analisi (vedi Tabella 6 dell'allegato) dell'indicatore iA27C, che presenta per l'Ateneo il rapporto fra studenti iscritti e numero di docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, si rileva un trend costantemente in miglioramento dell'indicatore, passando dai 34,4 studenti per docente nel 2017 a 25,6 nel 2021. Il dato può ad oggi essere considerato sostanzialmente in linea con i benchmark di riferimento, che si attestano per l'Area Centro a 24,94 studenti per docente e a 25,49 per quanto riguarda l'Italia.

L'indicatore iA28C, analogo all'indicatore iA27C ma focalizzato solo sugli studenti iscritti al primo anno e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno per l'area umanistica-sociale, mostra un andamento simile all'indicatore iA27C, attestandosi nel 2021 a 8,9 studenti per docente, che risulta addirittura inferiore e dunque migliore, rispetto ai valori benchmark (pari a 13,29 per la media di area geografica e 13,71 per la media Italia), dopo un lungo periodo in cui è risultato nettamente superiore (ad eccezione del 2020). Rispetto a tale ultimo indicatore, il Nucleo sottolinea tuttavia la necessità di valutare bene la quota di impegno nel primo anno di corso di ciascun docente considerato.

Analizzando gli indicatori relativi alle ore di docenza (v. il Grafico 5 dell'allegato) per i vari CdS dell'Ateneo possiamo evincere che:

- Per quanto riguarda l'indicatore IC19 (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a T.I sul totale delle ore di docenza erogate), le percentuali per i 4 corsi di studio sono in linea con gli anni precedenti, ad eccezione del corso L10, che passa dal 66,4% al 56,4%.
- Per quanto riguarda l'indicatore IC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza), anche in questo caso il trend risulta in diminuzione rispetto agli anni precedenti, fatta eccezione per il CdS LM39, che nel 2021 e nel 2020 ha registrato un aumento del valore, passando da 21,2 a 22,6, di poco sopra il benchmark di area geografica.
- Per quanto riguarda l'indicatore IC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza), anche qui i risultati sono in diminuzione. Il CdS LM39 mantiene costate il valore del 2020, che risulta in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Infine il CdS L12 registra un trend in diminuzione passando da un 32,5 del 2020 a 25,6 nel 2021, occorre precisare che il dato è fortemente in calo rispetto al 2019, quando registrò un picco pari a 89.

2.8 Il dopo Università

L'indicatore iA26C - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale manifesta un risultato che per il 2021 è in continua crescita (69,2%), superando anche il risultato del 2018, che si attestava al 58,5%. Il dato è superiore rispetto all'area regionale e a quello nazionale.

La stessa situazione si ha per l'indicatore iA26CBIS - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale: il 2021 (64,7%) è al di sopra di oltre 15 punti rispetto all'anno 2020, con risultati superiori al dato regionale e nazionale.

Anche per l'indicatore iA26CTER - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale, il dato è superiore comparativamente ai due benchmark, e nettamente superiore rispetto all'anno precedente.

Sulla stessa materia, il CdS L10 mostra dati fluttuanti. Gli indicatori relativi all'occupazione dei laureati dopo il conseguimento del titolo (iC06, iC06BIS, iC06TER) sono in aumento rispetto all'anno precedente, e nettamente superiori ai dati di area regionale e nazionale.

L12, invece, conferma l'andamento in crescita delle percentuali, ma esse risultano inferiori rispetto ai due benchmark di riferimento.

LM14, negli indicatori considerati (iC07, iC07BIS, iC07TER) vede aumentare i dati rispetto all'anno precedente, ma i valori, ad eccezione dell'indicatore iC07TER, sono inferiori nel confronto regionale e nazionale.

LM39 per gli stessi indicatori vede diminuire le proprie percentuali (ad eccezione dell'indicatore iC07TER che si conferma al 68% come nel 2020), le quali risultano anche inferiori rispetto ai benchmark analizzati.

Il Nucleo rileva l'andamento prevalentemente ottimo di questo indicatore, e la buona proiezione nel mondo del lavoro dei laureati dell'Ateneo.

- [ALLEGATO-grafici-AVA-2022-NDV-UNISTRASI-pdf](#)
Grafici indicatori ANVUR al 02/07/2022
04/10/2022

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Anche nel corso del 2021 l'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DiSU, ha operato in accordo con gli obiettivi del Piano strategico 2019-2021 dell'Ateneo, sia con quelli per cui è chiamato ad operare direttamente (in particolare "Adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo alle esigenze dell'Ateneo", "Razionalizzazione e incremento dell'offerta didattica", "Sviluppo della Terza Missione e dei legami con il territorio"; "Rafforzamento delle strutture di ricerca"), sia con quelli per i quali opera indirettamente, come ad esempio il "Rafforzamento dei servizi agli studenti". Per monitorare e valutare periodicamente l'efficacia di ciascuna delle linee guida che hanno caratterizzato le politiche di gestione della ricerca dell'Ateneo sono stati concordati e fissati obiettivi e indicatori specifici.

3.1 La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimento di Eccellenza

Fonti:

- Pagina del sito Unistrasi relativa alla VQR: <https://dipartimento.unistrasi.it/106/196/VQR.htm>

- Pagina del sito Unistrasi relativa al Dipartimento di Eccellenza:

https://dipartimento.unistrasi.it/146/362/Dipartimento_di_eccellenza.htm

- Relazione del Rettore sulle attività dell'Università per Stranieri di Siena (anno 2021) ai sensi dell'art. 3-quater, Legge 1/2009: [https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20\(2021\)%20per%20sito.pdf](https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20(2021)%20per%20sito.pdf)

I risultati sulla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014 pubblicati a febbraio 2017 dall'Agenzia ANVUR hanno collocato l'Università per Stranieri di Siena tra i primi posti per il centro Italia e su scala nazionale. La ricerca svolta da docenti e ricercatori dell'Università per Stranieri di Siena è stata giudicata superiore alla media italiana, con punte di eccellenza nei settori che più contraddistinguono la missione dell'Ateneo, come la linguistica (generale e italiana), la didattica delle lingue moderne e le discipline dell'italianistica in generale. Nel 2021 l'Ateneo ha continuato a beneficiare dell'ottimo risultato della VQR relativa al periodo 2011-2014, curando con scrupolo la partecipazione al programma dei Dipartimenti di Eccellenza e l'esecuzione progressiva del progetto presentato e finanziato con 5.388.465,00 euro per il quinquennio 2018-2022 (nel mese di gennaio 2018, infatti, l'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DADR, adesso DiSU, è stato selezionato dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane ottenendo il sopraccitato finanziamento straordinario previsto dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"). Il finanziamento è stato destinato al potenziamento del corpo docente, con particolare riferimento ai giovani ricercatori e ricercatrici, ad investimenti in strutture di ricerca e di studio, alla premialità e allo svolgimento di attività didattiche di elevata qualificazione. In questo quadro risalta in particolare l'inaugurazione, in strutture rinnovate e riqualficate, dei due Centri di ricerca previsti (CeST e CeSIM) e l'avvio effettivo delle loro attività, rispettivamente dedicate a temi e problemi della traduzione e allo studio della lingua italiana sia nel contesto nazionale che in quello internazionale.

Nel 2021, come risulta dalle relazioni delle singole strutture di ricerca, la produzione scientifica svolta da docenti e ricercatori dell'Ateneo è stata vasta e variegata. La molteplicità dei temi di ricerca ed il numero delle pubblicazioni nazionali e internazionali contribuiscono a rendere l'immagine di un Ateneo dinamico e in crescita, aperto alle realtà del territorio, degli enti di ricerca, delle istituzioni coinvolte nell'alta formazione.

Con riferimento alla VQR 2015-2019 è da sottolineare il risultato che Unistrasi ha ottenuto in Formazione alla ricerca (R3: 1,29, il migliore in Italia) e Terza Missione (R4: 1,11, classificazione Eccellente), mentre meno buono della precedente VQR sono stati i risultati relativi alla qualità generale dei prodotti, con dati che dovranno essere adeguatamente analizzati e valutati.

3.2 Pluralità delle strutture deputate alla ricerca

Fonti:

- Pagina del sito Unistrasi relativa alla Ricerca: <https://dipartimento.unistrasi.it/93/Ricerca.htm>

- Relazione del Rettore sulle attività dell'Università per Stranieri di Siena (anno 2021) ai sensi dell'art. 3-quater, Legge 1/2009: [https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20\(2021\)%20per%20sito.pdf](https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20(2021)%20per%20sito.pdf)

Il DiSU opera in stretta collaborazione con i Centri di Ricerca e Servizio dell'Ateneo, finalizzati all'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue (CLUSS e CLASS), alla ricerca sul Language Testing e alla certificazione delle competenze linguistiche (CILS) e didattiche (DITALS) dell'italiano come L2 e all'apprendimento a distanza (FAST – centro attivo fino al 31 marzo 2022) e con il Centro di Eccellenza della Ricerca, attivo sul tema "Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia".

Attività didattiche di elevata qualificazione e ricerca di base si svolgono nella Scuola di Dottorato in "Linguistica Storica, Linguistica Educativa, Italianistica. L'italiano e le altre lingue". Il Collegio di Dottorato, oltre ai docenti del DiSU, accoglie prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Le linee di azione del Dottorato si sono consolidate nella direzione dei rapporti di collaborazione con istituti di ricerca italiani ed europei, così come nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso le co-tutele delle tesi e il sostegno ai soggiorni dei dottorandi all'estero.

3.3 Ateneo e territorio

Fonti:

- Statuto Unistrasi emanato con D.R. n. 146 del 15 aprile 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18 maggio 2021: <https://www.unistrasi.it/public/articoli/317/Estratto%20Pdf%20gazzetta%20ufficiale%20n.%20117%20-%2018..05.2021.pdf>

L'Università per Stranieri di Siena accoglie studenti di ogni parte d'Italia e ha, per legge, Statuto e missione, una forte attrattività verso gli studenti stranieri. Stante questa sua specificità, l'Università è da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione con istituzioni, enti e soggetti presenti sul territorio locale e regionale e a consolidare e rafforzare il suo speciale legame con un territorio "globale", in Italia e all'estero, anche attraverso opportune politiche di internazionalizzazione. L'Università per Stranieri di Siena ritiene fondamentale il rapporto con il territorio in cui opera, con particolare riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali e pertanto si impegna a: a) mettere in atto azioni di trasferimento tecnologico e di innovazione; b) favorire la pubblicizzazione dei risultati della ricerca e la loro tutela; c) promuovere iniziative di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità imprenditoriali; d) facilitare il contatto tra la formazione e il mondo del lavoro; e) promuovere momenti di rapporto e scambio con il contesto economico-sociale; f) adottare iniziative per la tutela dell'ambiente.

L'Ateneo risponde alle esigenze del territorio con azioni di ricerca in cui lo spessore teorico e il tasso di sperimentality alimentano la progettazione di percorsi formativi nei quali far convergere le ricadute applicative capaci di promuovere lo sviluppo culturale legato alla lingua-cultura italiana. Di particolare rilievo sono le ricerche realizzate sui seguenti ambiti:

- formazione di mediatori linguistici e culturali nelle situazioni di contatto (traduzione, turismo, immigrazione);

- bisogni linguistici del sistema regionale delle imprese;

- bisogni di formazione linguistica e professionali degli immigrati stranieri in Italia;

- bisogni di formazione linguistica nei contesti carcerari a forte presenza di immigrati stranieri;

- diffusione della lingua e della cultura nel mondo;

- diffusione dell'italiano nei panorami linguistici urbani;

- lingue immigrate;

- nuove tecnologie per la formazione linguistica a distanza.

Entro tale contesto, l'Ateneo ha sviluppato azioni di ricerca scientifica di qualità e iniziative di alta formazione rivolte agli italiani e agli stranieri. Queste attività si sono sviluppate secondo le seguenti linee guida primarie:

- intenso rapporto con la società locale, risposta ai suoi bisogni di sviluppo formativo, rispetto e valorizzazione delle sue peculiarità culturali;

- ridefinizione del campo di azione 'italiano per stranieri', allargandolo a 'lingua e cultura italiana in contatto con le altre lingue e culture', in una prospettiva di rispetto di tutte le lingue e le culture del mondo e di ampliamento del pubblico potenziale dell'offerta formativa;

- ricerca scientifica di eccellenza nel settore delle scienze umane, con il costante perseguimento della innovazione a livello dei modelli teorici e della strumentazione metodologica.

Il NdV registra la valorizzazione di questi aspetti, sia pure nei termini cui la pandemia da Covid ha imposto la loro ridefinizione.

3.4 Ateneo e Terza Missione

Fonti:

- Pagina del sito Unistrasi relativa alla Terza Missione: https://www.unistrasi.it/1/655/Terza_Missione.htm

- Relazione del Rettore sulle attività dell'Università per Stranieri di Siena (anno 2021) ai sensi dell'art. 3-quater, Legge 1/2009: [https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20\(2021\)%20per%20sito.pdf](https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20(2021)%20per%20sito.pdf)

L'Università per Stranieri di Siena conduce da molti anni una variegata attività di Terza Missione che si esprime sia attraverso l'azione dello spin-off di Ateneo Siena Italtech-Tecnologie per lo sviluppo linguistico (unico spin-off linguistico in Italia) sia attraverso molteplici altre iniziative che rientrano nell'ambito dell'orientamento e del job placement così come nel più ampio settore del Public Engagement.

Nel corso del 2021, in accordo con la programmazione fissata dagli Organi di Governo dell'Ateneo, il DiSU ha realizzato una densa rassegna di attività di Terza Missione. Il sistema di programmazione, gestione e monitoraggio delle attività è stato svolto come prestabilito sotto la supervisione della Delegata del Rettore alla Terza Missione con il coinvolgimento del Direttore del Dipartimento e dei/le Delegati/e alla Ricerca, all'Orientamento e alla Parità di genere, e anche della Coordinatrice dei Direttori dei Centri e della Direttrice Generale. Al fine di garantire miglior efficienza organizzativa alle attività di Terza Missione, è stata dedicata una unità del personale della Segreteria di Dipartimento al supporto amministrativo del programma. Dal 2021 il Dipartimento partecipa dunque anche alla fase gestionale della Terza Missione, finora demandata al solo livello di amministrazione centrale di Ateneo.

Nel corso del 2021 le attività di public engagement sono state svolte sia in presenza che sui social e hanno riguardato i consueti settori della didattica delle lingue, della lingua e linguistica italiana, della letteratura italiana e dell'ambito storico e storico artistico. L'Ateneo ha serrato ulteriormente le sue relazioni con APENet, la Rete Italiana degli Atenei di Ricerca per il Public Engagement, anche in previsione della prossima costituzione di tale rete in Associazione, rispetto alla quale il nostro Ateneo ha già compiuto i passi necessari per diventare socio. Forte della consapevolezza che dal confronto tra le diverse pratiche di Terza missione promosse dagli enti di ricerca non possono che derivare un miglioramento ed una maggiore rilevanza e incisività dei programmi di Public Engagement, Unistrasi ha partecipato al consueto Barometro APENet. Il programma di Public Engagement del DiSU denominato «Lingua, cultura, tradizioni e società» ha registrato un significativo implemento, nel corso dell'anno in oggetto, delle iniziative, in tutto 75, curate da docenti e ricercatori dell'Ateneo. Tali attività, che hanno incluso anche le rassegne on line «Imprimatur. Letture e dialoghi sul Seicento», «Giardini e dintorni», «I caffè del giovedì», oltre alle iniziative instagram «Ciclomagico 2021: Autori e autrici del Novecento Italiano» e «Unistrasinunastanza», hanno previsto conferenze, convegni, presentazioni editoriali ed espositive,

alcune delle quali consultabili on line e open access, oppure on line, su argomenti di formazione professionale dei docenti, e di alta divulgazione, molti dei quali dedicati a Dante, alle lingue e alla legislazione della Comunità Europea, interviste in radio o tv o web, incontri con il mondo della scuola, registrazioni sui canali social, etc. L'Ateneo ha partecipato a «Bright – Night, La Notte dei ricercatori 2021», realizzata in presenza dopo la parentesi Covid-19, presentando 15 iniziative, di cui 14 tenute all'interno del Cortile del Podestà a Siena ed 1 a distanza, che hanno visto coinvolte anche prestigiose istituzioni del territorio (e oltre), dall'Archivio di Stato di Siena, all'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, fino alle scuole cittadine. Dal 2019 l'Ateneo collabora con il Forum disuguaglianze e diversità, coordinato da Fabrizio Barca, e ha dato vita, con altri 22 Atenei italiani, alla redazione di una proposta per introdurre criteri e metodi orientati alla giustizia sociale nelle proprie missioni istituzionali e in particolare nelle proprie azioni di Terza Missione.

Nel mese di maggio 2018, al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata creata un'apposita sezione sul sito di Ateneo dedicata a quest'ultima https://www.unistrasi.it/1/655/Terza_Missione.htm, e nel corso del 2021 le relative pagine sono state aggiornate, rinnovate ed arricchite.

Il Nucleo esprime apprezzamento per la crescita e l'alta qualità delle attività di Terza missione.

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione attualmente in carica per il triennio 2022-2025 assume, per la redazione della presente sezione, le informazioni relative alle attività di audit condotte dal precedente Nucleo di Valutazione negli anni 2019 e 2021:

- Verbale della seduta di audit del 25 maggio 2021 (L10):

<https://www.unistrasi.it/public/articoli/969/Verbale%20Audit%20L10.pdf>

- Verbale della seduta di audit del 27 maggio 2021 (L12):

<https://www.unistrasi.it/public/articoli/969/Verbale%20Audit%20L12.pdf>

- Verbale delle sedute di audit del 20 e del 21 settembre 2021 (LM14, LM39 e Post Lauream):

<https://www.unistrasi.it/public/articoli/969/Verbale%20Audit%2020%20e%2021%20settembre%202021.pdf>

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, il Nucleo di Valutazione ha effettuato negli anni 2019 e 2021 alcune audizioni che hanno coinvolto il Direttore del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR), oggi Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU), la Coordinatrice dell'Area della Didattica, i Coordinatori dei Corsi di Studio, oltre che i Responsabili dei Centri di ricerca e servizi che realizzano attività formative (25/09/2019, 25 e 27/05/2021, 20 e 21/09/2021).

Il Nucleo di Valutazione ha anche tenuto un incontro con il Rettore e la Direttrice Generale, al fine di condividere quanto emerso dalle audizioni e, oltre a prendere in esame vari aspetti del sistema di AQ e i risultati degli indicatori ANVUR, sono state acquisite informazioni circa le azioni intraprese dall'Ateneo per risolvere le criticità evidenziate dalle CEV.

Il Nucleo di Valutazione ha inoltre previsto la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da docenti del Dipartimento di Ateneo e personale tecnico-amministrativo, con il quale ha programmato successivi incontri per l'analisi delle criticità individuate dalle CEV durante la visita di accreditamento periodico. A seguito di tali incontri, il Nucleo di Valutazione ha elaborato e compilato le schede di verifica superamento criticità dei CdS segnalate dalle CEV, che sono state poi caricate nella piattaforma Nuclei del CINECA entro il 30 giugno 2020.

Durante l'anno 2021 il Nucleo di Valutazione, in aderenza a quanto previsto dalle "Linee Guida per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione" e nell'ambito della sua attività di monitoraggio della qualità dell'offerta formativa, ha definito ed attuato un piano di audizioni per analizzare le attività ed i risultati dell'anno 2020 e che ha coinvolto a rotazione i Corsi di Studio, il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, la Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione ed i corsi di Master universitario.

Le audizioni si sono svolte nei giorni 25 e 27 maggio 2021 per i Corsi di Laurea Triennale (Classi L10 e L12) e nei giorni 20 e 21 settembre 2021 per i Corsi di Laurea Magistrale (Classi LM14 e LM39), per i corsi della Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione e dei Master, completando così l'analisi di tutti i segmenti formativi dell'Università per Stranieri di Siena.

L'analisi dei punti di forza e di criticità è avvenuta in relazione a una cornice generale che si struttura lungo due dimensioni: quella della natura specifica dei singoli CdS in rapporto all'identità e missione dell'Università per Stranieri di Siena e quella provocata dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Nel condurre le audizioni, il Nucleo di Valutazione ha analizzato in particolare gli Indicatori ANVUR, nonché i dati e le informazioni contenute nelle schede SUA-CdS, nei Rapporti di riesame ciclico, nelle Schede di Monitoraggio Annuale

(SMA) 2019 e 2020 comprensive degli indicatori ANVUR, nelle Relazioni annuali della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), nei Verbali della Consulta Portatori di Interesse (CPI), nei precedenti rapporti di audit del Nucleo di Valutazione, nelle Schede NdV superamento criticità CdS a seguito visita CEV, nelle Rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureati dei CdS, elaborati dall'Ateneo e da AlmaLaurea.

Valutazione del Sistema di Qualità

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2022)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

OBIETTIVI, MODALITÀ, RISULTATI ANALITICI

Nel corso dell'a.a. 2020/2021, proprio come per l'anno precedente, ciò che ha caratterizzato la vita universitaria è stata la pandemia da virus Covid-19. Il perdurare di tale situazione di criticità ha imposto una modifica alla prassi abitualmente utilizzata nell'erogazione del servizio dall'Ateneo, la quale si è dovuta adattare alle mutate caratteristiche dell'offerta formativa, passando dalla normale forma 'in presenza', ovvero con la presenza fisica in aula di docenti e studenti, ad una comunione della suddetta modalità di erogazione alle varie forme della didattica a distanza (DaD).

Si tratta di un contesto articolato dal quale non possiamo prescindere per analizzare i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti. Le rilevazioni, infatti, non si sono dovute concentrare solo su un modello standardizzato di erogazione della formazione, strutturato secondo il paradigma della presenza in aula, ma si sono dovute sdoppiare sviluppandosi secondo due diverse modalità.

In tale ottica i risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti richiedono un'attenta interpretazione dei vari fattori che sono intervenuti in modo specifico rispetto ai paradigmi 'standard' di erogazione della formazione.

1. OBIETTIVI DELLE RILEVAZIONI (Anno Accademico 2020/2021)

Il monitoraggio:

- delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale sulle attività didattiche,*
- delle opinioni dei laureandi e laureati sull'adeguatezza ed efficacia del processo formativo nel suo complesso al fine dell'ingresso nel mondo del lavoro,*

costituiscono una delle attività fondamentali del sistema di assicurazione della qualità adottato dall'Università per Stranieri di Siena.

L'obiettivo dell'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti è, pertanto, quello di acquisire informazioni indispensabili ai fini della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa, nell'ottica del miglioramento continuo.

I dati e le informazioni contenute nella presente relazione sono stati desunti da:

1. Risultati rilevazioni opinioni studenti a.a. 2020/2021 https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm;

2. Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti 2021

<https://www.unistrasi.it/public/articoli/2837/RELAZIONE%20ANNUALE%202021%20COMMISSIONE%20PARITETICA.pdf>;

3. Rapporti AlmaLaurea sul Profilo dei laureati <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo> e sulla Condizione occupazionale dei laureati <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/occupazione> pubblicati nel 2021;

4. Sintesi elaborate da AlmaLaurea ai Rapporti 2021 Profilo dei laureati e Condizione occupazionale dei laureati di Unistrasi;

5. Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2019-2021

https://www.unistrasi.it/1/399/4028/Documenti_di_programmazione_strategico-gestionale.htm;

6. Verbale del NdV del 18.01.2022;

7. Verbali PQ del 13.09.2021 e 25.02.2022;

8. Verbale del Consiglio DiSU del 15.12.2021;

9. Sezione "Consulta i dati" del sito di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>.

Modalità di rilevazione

2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE

A seguito delle direttive nazionali adottate a causa dell'emergenza epidemiologica e con l'attivazione di forme di didattica a distanza, anche la rilevazione delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università per Stranieri di Siena per l'a.a. 2020/21 è stata opportunamente adeguata.

Secondo quanto deliberato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14.10.2020 i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti sono stati modificati e integrati sia per quanto riguarda il format sia per quanto riguarda la modalità di somministrazione tramite il sistema ESSE3:

- le domande relative ai blocchi inerenti le infrastrutture (Servizi e Biblioteca), essendo trasversali a tutti gli insegnamenti, sono state scorporate dal format standard del questionario di valutazione degli insegnamenti al fine di evitare l'effetto di ridondanti compilazioni multiple sulle stesse tematiche. Gli studenti hanno potuto così compilare le domande relative alle infrastrutture una sola volta per semestre, sotto forma di post-login al portale della didattica;

- le domande relative alla didattica (Docente, Insegnamento, Interesse, Soddisfazione, Aule) sono state integrate con 4 domande sulla Didattica a distanza (o prevalentemente a distanza): "In quale modalità si è svolto il corso?"; "Oltre alle lezioni (in diretta o in differita) e al caricamento su piattaforma dei materiali di studio, sono state organizzate altre forme di attività a distanza?"; "I contenuti proposti dal/la docente sono risultati efficaci?"; "A prescindere da eventuali difficoltà di connessione non imputabili all'Ateneo, è complessivamente soddisfatto/a della modalità utilizzata dal/la docente?". Il questionario è stato compilato dagli studenti durante lo svolgimento dei corsi o al momento dell'iscrizione agli esami, come avveniva anche negli anni passati.

Ogni anno i dati rilevati, aggregati per Ateneo e per Corso di Studio vengono trasmessi, oltre che al Nucleo di Valutazione, al Rettore, al Direttore del DiSU, alla Direttrice del CLASS, al Coordinatore dell'Area della Didattica, al Presidio di Qualità e ai Responsabili dei singoli Corsi di Studio, affinché vengano analizzati e discussi nelle opportune sedi. A ciascun Docente viene poi trasmesso l'esito dei questionari di valutazione dei propri insegnamenti. I risultati dei questionari vengono inoltre trasmessi alla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) che provvede ad analizzare i dati con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti ed elaborare la relazione annuale entro il mese di dicembre, formulando pareri e proposte.

Nel Consiglio del Dipartimento, nel Nucleo di Valutazione e nel Presidio di Qualità vengono discussi gli esiti dei questionari degli studenti e la relazione della CPDS (2) in modo tale che possano essere valutati i risultati, analizzate le eventuali criticità, individuando interventi di miglioramento. Gli esiti dei questionari sono pubblicati, aggregati per Ateneo e per singolo Corso di Studio, sul sito istituzionale di Ateneo alla pagina

https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm.

Le indagini relative alle opinioni dei laureati e alla situazione occupazionale dei laureati sono condotte anche dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Sul sito di AlmaLaurea, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&config=profilo>, sono pubblicati i dati relativi agli esiti delle indagini condotte sui laureandi e, al link <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>, è possibile consultare i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3, 5 anni dalla data di conseguimento del titolo di studio. L'Ateneo inoltre somministra ai laureandi un questionario anonimo che viene compilato al momento la presentazione della domanda di laurea.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3. RISULTATI DELLE RILEVAZIONI (Anno Accademico 2020/2021)

3.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti

La rilevazione delle opinioni degli studenti (1), effettuata tramite ESSE3 per l'intero a.a. 2020/21, è stata condotta su tutti i corsi di insegnamento attivati e i corsi di dottorato di lingua, e ha prodotto una percentuale di questionari complessivamente compilati a livello di Ateneo pari al 59,45% (sono stati compilati 11.344 questionari su 19.083 compilabili in calo rispetto ai precedenti anni accademici pari al 67,03% nell'a.a. 2019/20 e al 69,54% nell'a.a. 2018/19). Per approfondimenti si veda il paragrafo 4 "UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI". In particolare, per il corso L10 risulta compilato il 53,75% dei questionari (54,67% nell'a.a. 2019/20 e 56,26% nell'a.a. 2018/19), per L12 il 58,83% (67,63% nell'a.a. 2019/20 e 70,67% nell'a.a. 2018/19), per LM14 il 69,88% (69,18% nell'a.a. 2019/20 e 71,14% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 il 65,89% (70,47% nell'a.a. 2019/20 e 65,54% nell'a.a. 2018/19).

La struttura del questionario per gli studenti frequentanti è stata analoga a quella degli anni precedenti, articolata in 24 domande, e si è chiusa con la possibilità di inserire suggerimenti; per gli studenti che si sono dichiarati non frequentanti, o con frequenza inferiore al 50%, è stata prevista la compilazione di solo una parte del set di domande. Le risposte hanno previsto una gradualità di valutazione articolata in 4 livelli (Decisamente NO; Più NO che SÌ; Più SÌ che NO; Decisamente SÌ).

Per approfondimenti e analisi a livello di singolo CdS e di Ateneo, le domande sono raggruppate, per area di pertinenza, nei seguenti blocchi: "Docente", "Insegnamento", "Interesse", "Soddisfazione", "Servizi", "Aule", "Biblioteca" (link: https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm)

Analisi del blocco Docente

Le risposte relative al blocco di domande "Docente", con il 95,03% di risposte positive complessive, vedono accrescere per questo anno accademico l'ottima valutazione del personale docente da parte degli studenti (nell'a.a. 2018/19 era il 93,13% e nell'a.a. 2019/20 era il 94,06%). In particolare dai questionari emergono giudizi positivi per i docenti in termini di reperibilità (97,13%), puntualità (95,63%), capacità di stimolare/motivare l'interesse verso la disciplina (92,26%), chiarezza nell'esposizione degli argomenti (92,79%), coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nella guida dello studente e sul sito web (97,34%). La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari al 95,73% (98,76% nell'a.a. 2019/20 e 95,21% nell'a.a. 2018/19), per L12 al 94,83% (93,64% nell'a.a. 2019/20 e 92,83% nell'a.a. 2018/19), per LM14 al 97,29% (98,43% nell'a.a. 2019/20 e 97,37% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 95,50% (94,15% nell'a.a. 2019/20 e 93,69% nell'a.a. 2018/19).

Analisi del blocco Insegnamento

Lo stesso aumento della valutazione positiva si ha per il blocco "Insegnamento" l'88,54% degli intervistati nell'a.a. 2020/21 risulta complessivamente soddisfatto (nell'a.a. 2019/20 era l'86,82% e nell'a.a. 2018/19 era l'84,74%), ritenendo il materiale didattico fornito dal docente utile e adeguato (93,60% dell'a.a. 2020/21 rispetto al 91,52% dell'a.a. 2019/20), le conoscenze preliminari possedute sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati (85,37% dell'a.a. 2020/21 rispetto all'83,23% dell'a.a. 2019/20), le modalità di esame definite in modo chiaro (90,83% dell'a.a. 2020/21 rispetto all'88,90% dell'a.a. 2019/20), il carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai CFU assegnati (84,74% dell'a.a. 2020/21 rispetto all'84,21% dell'a.a. 2019/20). La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari all'87,74% (92,60% nell'a.a. 2019/20 e 89,26% nell'a.a. 2018/19), per L12 all'88,21% (86,21% nell'a.a. 2019/20 e 84,07% nell'a.a. 2018/19), per LM14 al 91,43% (94,39% nell'a.a. 2019/20 e 91,57% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 90,75% (86,52% nell'a.a. 2019/20 e 87,45% nell'a.a. 2018/19).

Analisi del blocco Interesse

Per quanto riguarda il blocco "Interesse", registrando il 90,61% di risposte positive, è confermata anche per l'a.a. 2020/21 (per l'a.a. 2019/20 era pari all'90,26% e per l'a.a. 2018/19 era pari all'87,73%) la valutazione ottima da parte degli studenti per l'interesse agli argomenti trattati negli insegnamenti, indipendentemente da come sono stati svolti i corsi. La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari al 90,30% (95,04% nell'a.a. 2019/20 e 91,39% nell'a.a. 2018/19), per L12 al 90,33% (89,52% nell'a.a. 2019/20 e 87,12% nell'a.a. 2018/19), per LM14 al 93,30% (97,42% nell'a.a. 2019/20 e 93,61% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 92,24% (92,82% nell'a.a. 2019/20 e 90,90% nell'a.a. 2018/19).

Analisi del blocco Soddisfazione

Per quanto riguarda il blocco "Soddisfazione", alla domanda "È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" si registra per l'a.a. 2020/21 una percentuale di risposte positive pari all'91,35% che manifesta un aumento dell'apprezzamento da parte degli studenti per i corsi frequentati (89,45% dell'a.a. 2019/20 e 86,92% dell'a.a. 2018/19). La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari al 91,40% (96,09% nell'a.a. 2019/20 e 91,83% nell'a.a. 2018/19), per L12 al 91,36% (88,83% nell'a.a. 2019/20 e 86,30% nell'a.a. 2018/19), per LM14 al 92,97% (97,13% nell'a.a. 2019/20 e 95,14% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 90,56% (88,44% nell'a.a. 2019/20 e 87,93% nell'a.a. 2018/19).

È possibile consultare i dati al link https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm

Analisi dei blocchi Servizi, Aule, Biblioteca

Di seguito sono riportate le analisi delle risposte ottenute per l'a.a. 2020/21 per i blocchi di domande sui Servizi, le Aule e la Biblioteca, per le quali, come precedentemente accennato, sono presi in considerazione i questionari compilati dagli studenti una sola volta per semestre, sotto forma di post-login al portale della didattica. Per quanto riguarda la percentuale di compilazione di questa tipologia di questionario, si segnala che la copertura è pressoché del 100%, pertanto i dati sono da considerarsi ottimali per il monitoraggio della percezione studentesca della qualità delle infrastrutture.

Analisi del blocco Servizi

Per quanto riguarda il blocco di domande "Servizi", l'80,70% degli intervistati si dichiara soddisfatto, in diminuzione rispetto all'a.a. 2019/20 (85,20%). Tale calo è da ricercarsi nella domanda relativa alla soddisfazione sulle attività integrative quali visite didattiche, attività culturali, gite, ecc. (69,23%) che, a causa della pandemia, hanno subito limitazioni.

In particolare, è confermato anche quest'anno il buon livello di soddisfazione (83,31%) per il servizio di Wi-Fi offerto dall'Ateneo, che in passato aveva mostrato alcune criticità a cui erano state apportate misure correttive. La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari al 79,23% (90,35% nell'a.a. 2019/20 e 88,33% nell'a.a. 2018/19), per L12 all'80,92% (85,69% nell'a.a. 2019/20 e 83,23% nell'a.a. 2018/19), per LM14 all'83,74% (86,42% nell'a.a. 2019/20 e 80,46% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 77,86% (69,13% nell'a.a. 2019/20 e 77,21% nell'a.a. 2018/19).

Analisi del blocco Aule

Le risposte relative al blocco di domande "Aule", registrando circa il 90% di risposte positive, seppure in lieve calo, confermano la valutazione positiva degli scorsi anni pari al 93,22% per l'a.a. 2018/19 e al 94,4% per l'a.a. 2019/20. Gli studenti si mostrano soddisfatti per l'adeguatezza delle aule dove si sono svolti i corsi (88,68%), per le attrezzature presenti nelle aule (89,55%) e per il loro utilizzo da parte dei docenti (90,47%). La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari all'89,82% (93,53% nell'a.a. 2019/20 e 90,99% nell'a.a. 2018/19), per L12 all'88,54% (95% nell'a.a. 2019/20 e 93,55% nell'a.a. 2018/19), per LM14 al 92,71% (88,52% nell'a.a. 2019/20 e 88,52% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 95,06% (89,37% nell'a.a. 2019/20 e 92,59% nell'a.a. 2018/19).

Analisi del blocco Biblioteca

Per quanto concerne il blocco "Biblioteca" si rileva per l'a.a. 2020/21 una percentuale di soddisfazione complessiva pari al 74,16%, in crescita rispetto al 71,89% dell'a.a. precedente. L'apprezzamento da parte degli studenti per gli orari di apertura della biblioteca è in lieve calo rispetto all'anno precedente (il 78,85% dell'a.a. 2020/21 si dichiara soddisfatto,

rispetto al 79,91% dell'a.a. 2019/20), così come la soddisfazione per i libri disponibili (pari all'82% dell'a.a. 2020/21 rispetto all'83,40% dell'a.a. 2019/20). Per quanto riguarda il giudizio sul numero dei posti disponibili, solamente il 62,17% degli studenti si dichiara soddisfatto e, seppur in leggera crescita rispetto l'a.a. 2019/20 (pari a 53,47%), il dato indica che la criticità deve essere ancora monitorata al fine di verificare se i recenti correttivi apportati dall'Ateneo produrranno effetti positivi in futuro. La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari al 78,25% (84,53% nell'a.a. 2019/20 e 78,17% nell'a.a. 2018/19), per L12 al 73,73% (72,08% nell'a.a. 2019/20 e 70,52% nell'a.a. 2018/19), per LM14 all'82,30% (73,90% nell'a.a. 2019/20 e 70,51% nell'a.a. 2018/19) e per LM39 al 71,15% (56,46% nell'a.a. 2019/20 e 55,65% nell'a.a. 2018/19).

È possibile consultare i dati al link https://www.unistrasi.it/1/639/2623/Opinioni_degli_studenti.htm

Analisi della Didattica a Distanza

Dalle risposte relative al blocco di domande "Didattica a distanza" a livello di Ateneo emerge un complessivo apprezzamento per le attività offerte (88,58%) e, indipendentemente da eventuali difficoltà di connessione, circa il 90% degli studenti è risultato soddisfatto ed ha giudicato didatticamente efficaci, nell'87,20% dei casi, i contenuti proposti che sono stati integrati dai docenti con altre forme di attività a distanza. La percentuale di risposte positive per il corso L10 è pari all'88,08%, per L12 all'88,68%, per LM14 al 90,82% e per LM39 all'86,94%.

Tra le piattaforme per l'erogazione degli insegnamenti a distanza, risulta che nel 26,52% dei casi è stata utilizzata la piattaforma di e-learning di Ateneo, Moodle (modalità didattica asincrona), nel 50,96% dei casi è stata utilizzata la sola modalità sincrona, mentre nel 22,53% dei casi è stata utilizzata la modalità didattica sincrona integrata.

3.2 I risultati dei questionari ALMALAUREA sul profilo laureati e sulla condizione occupazionale dei laureati

L'indagine sul "Profilo dei laureati 2020" (9), pubblicata da AlmaLaurea nel 2021, ha messo in luce dati significativi sui processi formativi dei vari corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università per Stranieri di Siena.

Ripercorriamo analiticamente i dati di AlmaLaurea mettendo a confronto quelli dell'Università per Stranieri di Siena con quelli del sistema universitario regionale e con quelli nazionali.

Il 93,6% dei laureati è soddisfatto del rapporto con i docenti, superando il dato regionale (che è dell'89,6%). Altri dati in cui l'Ateneo si colloca sopra la media regionale sono quelli relativi all'adeguatezza del carico di studio (l'86,7% contro l'82,9% regionale), all'adeguatezza delle aule (91,4% contro il 74,4% regionale).

In ulteriori parametri l'Ateneo manifesta la propria spiccata identità e eccellenza. La vocazione internazionale è segnalata dall'6,7% di laureati e laureati magistrali stranieri (contro il 4,6% regionale e il 3,9% nazionale); ugualmente, l'Ateneo si manifesta come attrattivo dalle altre regioni, con il 45,1% di laureati/laureati magistrali, contro il 31,7% regionale e il 23,5% nazionale. I dati evidenziano, dunque, una grande apertura extraterritoriale dell'Università per Stranieri di Siena. Altri parametri nei quali l'Ateneo ottiene risultati positivi sono quelli relativi all'età media del conseguimento del titolo di studio (24,7 anni contro i 25,8 regionali e i 25,8 nazionali). Ugualmente, è più alta la quota di chi consegue il titolo entro gli anni regolari: il 54,3% contro il 49,6% regionale e il 58,4% nazionale.

Di rilievo è il dato concernente i tirocini curricolari: l'Ateneo, infatti, si presenta come punto di assoluta eccellenza a livello regionale e nazionale. Il 93,8% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dai propri corsi di studio, contro il 54,2% a livello regionale e il 57,6% a livello nazionale.

Gli studi svolti all'estero, rappresentati in primo luogo dalle esperienze di studio nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea e degli altri programmi riconosciuti dal corso, hanno riguardato il 40,4% dei laureati, contro il 10,4% a livello regionale e l'11,3% a livello nazionale. In particolare, a livello di Ateneo, il 44,1% degli studenti triennali ed il 20,3% degli studenti magistrali biennali (quota, quest'ultima, che sale al 33,3% considerando anche coloro che le hanno compiute solo nel triennio) hanno compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea; a livello regionale il 7,7% per i triennali e il 13,0% per magistrali biennali (quota, quest'ultima, che sale al 18,0% considerando anche coloro che le hanno compiute solo nel triennio); a livello nazionale, infine, tra i laureati di primo livello del 2020 tale percentuale è l'8,2%, tra i laureati magistrali a ciclo unico le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea sono relativamente più diffuse e riguardano il 16,3% dei laureati.

A fronte dei dati positivi sopra richiamati relativi al rapporto con i docenti, al carico degli studi e alla soddisfazione per le aule, si manifesta un giudizio sull'esperienza complessiva del percorso universitario che è positiva per l'88,5% dei laureati, contro l'89,6% del livello regionale. Coloro che, inoltre, si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi presso l'Università per Stranieri di Siena sono il 58,3% contro il 71,9% a livello regionale. In particolare, per il corso L10 il 72,2% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi presso l'Università per Stranieri di Siena, per L12 il dato è pari al 58,8%, per LM14 il 93,3% e per LM39 il 71,4%.

I laureati triennali che trovano una occupazione sono il 45,8% contro il 69,1% su scala regionale e il 69,2% su scala nazionale.

Di questi la retribuzione media mensile è inferiore (€ 1.028 netti) a quella regionale (€ 1.229) e nazionale (€ 1.270).

I laureati magistrali che trovano una occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo sono il 50% contro il 69,9% a livello regionale e il 68,1% a livello nazionale. In particolare, i laureati di LM14 che trovano una occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo, sono il 26,7%, quelli di LM39 sono il 63%.

A cinque anni dalla laurea magistrale l'occupazione riguarda il 79,2% contro l'89,2% a livello regionale e l'87,7% a livello nazionale. In particolare, i laureati di LM14 che trovano una occupazione a cinque anni dal conseguimento del titolo sono il 66,7%, quelli di LM39 sono l'81%.

Per quanto riguarda la retribuzione mensile netta, questa è inferiore a un anno (€ 1.046, contro € 1.379 a livello regionale e € 1.364 a livello nazionale), ed è ancora inferiore a cinque anni dal conseguimento del titolo (€ 1.380, contro € 1.550 a livello regionale e € 1.556 a livello nazionale).

I dati sulla efficacia della laurea magistrale per il lavoro che si sta svolgendo evidenziano che la stessa viene ritenuta

efficace per il 33,3% a livello regionale e il 66% a livello nazionale) e per il 47,4% a cinque anni (contro il 70,1% a livello regionale e il 68,5% a livello nazionale).

Utilizzazione dei risultati

4. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

A partire dall'a.a. 2013/2014, i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti sono somministrati in modalità on line. Al fine di evitare la riduzione del numero di questionari compilati, il sistema informatico d'Ateneo ha previsto l'obbligo di rispondere al questionario in un intervallo temporale compreso tra la fine del corso e il momento dell'iscrizione all'appello d'esame (per il laureando, nel momento in cui viene presentata la domanda di discussione della tesi): diversamente, la prenotazione non risulterà perfezionabile. A causa delle misure restrittive imposte dall'emergenza Covid-19 e il passaggio nell'a.a. 2019/20 alla didattica a distanza, anche la soddisfazione degli studenti è stata rilevata con gli opportuni aggiustamenti. Se nel corso del secondo semestre 2019/20, data la situazione di emergenza, la soddisfazione degli studenti per la DaD era stata rilevata per mezzo di un apposito format aggiuntivo rispetto al questionario tradizionale, per l'a.a. 2020/21 le domande sulla didattica a distanza sono invece state inserite ed integrate in un'apposita sezione del questionario tradizionale sulla soddisfazione per la didattica (compilato dagli studenti alla fine del corso o al momento dell'iscrizione agli esami, come avveniva negli anni passati); nel contempo, la sezione su "Attrezzature e strutture" del vecchio questionario è stata scorporata, come chiesto dagli studenti stessi, e proposta una sola volta per semestre sotto forma di post-login al portale della didattica. In tal modo si è voluto andare incontro all'esigenza, segnalata dagli studenti, di non ripetere inutilmente, più volte per ogni semestre, le risposte alle domande trasversali sulle strutture, alleggerendo il questionario concernente il singolo insegnamento, con minore perdita di tempo e maggiore concentrazione sulla valutazione della didattica erogata (anche online), evitando in tal modo effetti di saturazione che possano disamorare gli studenti al mezzo. Ai fini della rilevazione delle opinioni degli studenti, la modalità di somministrazione on line messa in atto dall'Ateneo ha consentito anche per l'a.a. 2020/2021 un livello di copertura della rilevazione pari al 100% degli insegnamenti attivati. Si evidenzia tuttavia, nonostante le azioni intraprese dall'Ateneo e sopra descritte, uno scarso tasso di risposte da parte degli studenti (sono stati compilati 11.344 questionari su 19.083 compilabili). In tale ottica si rende necessario valutare l'effettuazione di una sensibilizzazione agli studenti, per sottolineare l'importanza dei loro feedback, necessario ad un costante miglioramento continuo del servizio offerto. Come risulta dalla Relazione della CPDS 2021 (2) i Docenti dei CdS saranno pertanto invitati a sollecitare gli studenti alla compilazione, coinvolgendo maggiormente i rappresentanti - in particolare attraverso la CPDS stessa - nel processo di responsabilizzazione di tutta la comunità accademica. Inoltre, la CPDS suggerisce che la Coordinatrice dell'Area didattica inviti i colleghi docenti, in sede di Consiglio di Dipartimento, a prevedere, durante le proprie lezioni, interventi sull'importanza della compilazione dei questionari, che permette di realizzare una costante partecipazione degli studenti ai processi di AQ dell'Ateneo. Prendendo visione del verbale del 15 dicembre 2021 del DiSU (8), si apprende, dall'intervento della rappresentante degli studenti, che talvolta la tendenza a non compilare i questionari è dovuta al timore degli studenti di non aver garanzia dell'anonimato. A tale proposito, la Coordinatrice dell'Area della Didattica, oltre a confermare in tale sede l'anonimato nella compilazione dei questionari, ha annunciato che la CPDS ha elaborato delle proposte, tra le quali quella di indire una volta per semestre una settimana per la valutazione, al fine di sensibilizzare gli studenti a tale partecipazione. Ad ogni modo il quadro generale dei risultati emersi dalle rilevazioni appare positivo. Ai risultati dei questionari ed in particolare alle variazioni negative delle risposte, anche di modesta entità, ove presenti, come anche alle istanze degli studenti, viene riservato un alto livello di attenzione da parte degli Organi accademici e dallo stesso Nucleo di Valutazione. In tal modo, quanto viene in essi evidenziato non arriva ad assumere dimensioni di grave criticità, consentendo alle strutture, ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio, alla Commissione Paritetica Docenti Studenti, al Presidio di Qualità, alla Direzione DiSU ed ai singoli Docenti, un costante monitoraggio dei risultati, che vengono utilizzati per il riesame ed il miglioramento continuo della programmazione ed erogazione dell'offerta formativa e dei servizi.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE ALLE MODALITÀ DI RILEVAZIONE, AI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE E ALL'UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Dalla rilevazione dell'a.a. 2020/2021 emerge un quadro complessivamente positivo in cui si confermano le tendenze registrate nei precedenti anni accademici, con valori di gradimento molto alti relativamente alla didattica che, alla luce del periodo di emergenza epidemiologica risultano particolarmente significativi.

Dalla relazione della CPDS si rileva come la diminuzione degli studenti in presenza ha ridotto i reclami in relazione al problema legato allo scarso numero dei posti in biblioteca e degli spazi destinati allo studio individuale, legato

all'incremento di iscrizioni degli ultimi dieci anni che ha reso sottodimensionate molte strutture di Ateneo. Resta comunque un aspetto da attenzionare e da monitorare.

Fra le criticità rilevate dalla componente studentesca (2) si segnala l'indisponibilità, per le matricole che non abbiano ancora un piano di studi approvato, dei questionari di soddisfazione per la didattica. Ciò comporta, come rilevato all'interno della relazione CPDS, che per gli insegnamenti del primo semestre non sia possibile agli studenti frequentanti compilare il questionario in aula alla fine del corso. A tal proposito sono stati interpellati i servizi informatici di Ateneo i quali, a seguito di una serie di controlli, non hanno rilevato la possibilità di intervenire sul problema. Questo perché il piano di studi non ancora approvato è soggetto a modifiche da parte degli studenti, pertanto fino alla sua chiusura non è possibile sapere a quali corsi parteciperanno.

In relazione alla questione del calo del tasso di compilazione dei questionari, come suggerito nella precedente Relazione della CPDS, visto il perdurare della situazione, la struttura del questionario erogato tramite piattaforma ESSE3 è stata riformata, con l'introduzione di domande sulla didattica (prevalentemente o totalmente) a distanza, con l'eliminazione dunque del questionario supplementare sulla DaD in Google Forms. Gli studenti potranno inoltre rispondere alle domande trasversali sulle strutture, aule e biblioteca solo una volta per semestre, mentre i questionari ESSE3 tradizionali saranno esclusivamente riservati a domande sul singolo insegnamento.

Ulteriori osservazioni

6. ULTERIORI OSSERVAZIONI

In una ottica di miglioramento continuo dell'Ateneo risulta sempre più importante che le strutture interessate continuino la loro azione di presa in carico degli eventuali rilievi e proposte di miglioramento secondo piani di azioni concordati, definendo obiettivi e tempi per la loro verifica.

Infine, dal momento che la nuova AVA prevede la raccolta centralizzata dei risultati a livello di CdS da parte dell'ANVUR, per la costruzione di nuovi indicatori, risulta ancora più essenziale il mantenimento dell'elevata attenzione e cura, nell'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi.

7. CONCLUSIONI

Preso atto dei dati contenuti nelle fonti richiamate e elaborata la presente relazione, il Nucleo di Valutazione esprime parere positivo sui risultati delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti relativamente alla didattica, alle modalità della sua erogazione, alle strutture a disposizione per il suo svolgimento.

Plaude, altresì, all'impegno posto dall'Ateneo nel rispondere all'emergenza pandemica con interventi miranti a non diminuire l'efficacia della formazione, che si sono concretizzati, nel corso dell'anno accademico 2020/2021, con un aumento delle iscrizioni del 4,57%.

Relativamente alle opinioni dei laureati, così come rilevate da AlmaLaurea, Nucleo esprime parere positivo sugli aspetti che vedono l'Ateneo posizionarsi sopra la media dei risultati regionali e nazionali in relazione al rapporto con i docenti, al carico degli studi e alla soddisfazione per le aule.

Il Nucleo di Valutazione, tuttavia, chiede all'Ateneo di porre in attenzione i dati relativi al placement occupazionale dei laureati triennali e magistrali, che in entrambi i casi risultano percentualmente inferiori rispetto alle medie nazionali e regionali:

- I laureati triennali che trovano una occupazione sono il 45,8% contro il 69,1% su scala regionale e il 69,2% su scala nazionale;
- I laureati magistrali che trovano una occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo, sono il 50% contro il 69,9% a livello regionale e il 68,1% a livello nazionale;
- I laureati magistrali che trovano una occupazione a cinque anni dal conseguimento del titolo, sono il 79,2% contro l'89,2% a livello regionale e l'87,7% a livello nazionale.

Il Nucleo di Valutazione riscontra tuttavia che, con riferimento in particolare alle lauree magistrali, le statistiche si basano su un ridotto numero di soggetti intervistati, diretta conseguenza delle moderate dimensioni dell'Ateneo, non permettendo di trarne indicazioni conclusive. Il Nucleo invita comunque l'Ateneo ad analizzare con attenzione gli aspetti nei quali si colloca al di sotto dei risultati medi regionali e nazionali, ponendo in atto quanto prima e per quanto possibile gli interventi necessari a risolvere le criticità segnalate.

Valutazione del Sistema di Qualità'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2022

referimento a relazione al 30 aprile

Livello di soddisfazione degli studenti

referimento a relazione al 30 aprile

Presa in carico dei risultati della rilevazione

referimento a relazione al 30 aprile

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?

- Si (in tal caso specificare in Nota quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP è stato aggiornato a seguito dell'applicazione dei SMVP degli anni precedenti e alla luce delle evidenze emerse dalle relative esperienze applicative dei Cicli della Performance. Nelle more della conclusione delle attività relative al Ciclo della Performance per l'anno 2021, l'Ateneo ha confermato al momento, anche per l'anno 2022, lo stesso SMVP per quanto concerne i contenuti, adeguandolo, nella forma, alle Linee guida per un linguaggio amministrativo rispettoso del genere dell'Università per Stranieri di Siena.

Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Si (in questo caso indicare in Nota se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

All'interno delle 6 Aree comportamentali definite dall'Ateneo è dettagliata una serie di comportamenti attesi tra i quali vengono individuati complessivamente n. 20 comportamenti in relazione alla categoria di appartenenza del personale. In base al ruolo ricoperto, la valutazione dei comportamenti organizzativi ha un peso diverso nella definizione della performance individuale.

Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Si (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

La valutazione finale annuale di ogni obiettivo viene effettuata misurando il grado percentuale di rispetto del target, relativo all'indicatore individuato, stabilito per l'annualità di riferimento. Gli esiti relativi a ciascun obiettivo vengono poi composti per ottenere la misurazione annuale della Performance organizzativa di Ateneo in un unico valore percentuale, che rende conto del risultato complessivo rispetto a quanto programmato. Tale sintesi viene effettuata tramite la pesatura percentuale degli obiettivi di Performance organizzativa di Ateneo, stabilita dal Piano Integrato sulla base della specifica rilevanza e complessità.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

La valutazione della direttrice generale, la quale ha funzioni di complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di indirizzo politico, riguarda il conseguimento degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, riportati nel Piano Integrato. Alla direttrice generale è assegnato un numero limitato di obiettivi di largo respiro, che coinvolgono l'intera Amministrazione, oppure di maggior dettaglio – aventi tipicamente orizzonte annuale – ma ritenuti particolarmente rilevanti per l'impatto che può derivarne. La direttrice generale risponde pertanto del conseguimento di tutti gli obiettivi organizzativi di Ateneo definiti nel Piano Integrato, comprese le azioni di trasparenza e anticorruzione, della Performance Organizzativa delle Strutture di cui è responsabile, nonché degli (eventuali) obiettivi specifici definiti nel contratto individuale ovvero di quelli che il Consiglio di amministrazione può decidere annualmente di conferirle (secondo le previsioni dell'art. 9 c. 1-bis del D.Lgs. n. 150/2009). La valutazione annuale della direttrice generale si basa dunque sui seguenti elementi:

Performance Organizzativa di Ateneo: Peso 70% (senza obiettivi individuali), 60% (con obiettivi individuali);

Performance Organizzativa di Struttura: Peso 10%;

Comportamenti Organizzativi: Peso 20%;

(Eventuali) obiettivi individuali: Peso 0% (senza obiettivi individuali), 10% (con obiettivi individuali).

In caso di affidamento di strutture ad interim, la Performance Organizzativa di Struttura utile alla misurazione della Performance individuale della direttrice generale corrisponde alla media tra le Performance Organizzative di Struttura di tutte le strutture assegnate alla stessa. In seguito a quanto stabilito dal Decreto Interministeriale MIUR/MEF n. 194 del 30 marzo 2017 relativo alla "Determinazione del trattamento economico dei direttori generali delle Università statali e degli Istituti statali ad ordinamento speciale per il quadriennio 2017-2020", in aggiunta alla retribuzione stipendiale, alla direttrice generale compete una retribuzione di risultato pari ad un massimo del 20% del trattamento stipendiale lordo annuo, da erogarsi in proporzione ai risultati conseguiti agli obiettivi assegnati, attestati dalla Relazione sulla Performance validata dal Nucleo di Valutazione. L'indennità di risultato prevista dal contratto individuale è corrisposta alla direttrice

generale, al termine del Ciclo di gestione della Performance, in misura correlata al grado della performance complessivamente raggiunta. Nell'ottica di garantire un'effettiva premialità e un'adeguata differenziazione degli importi della quota di risultato in funzione del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e delle capacità manageriali dimostrate, il grado di Performance complessivamente raggiunto è graduato nei seguenti livelli di merito:

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 90,01% a 100%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al 100%.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 50,01% a 90%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al risultato finale % *100.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 0% fino a 50%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari a 0.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

La valutazione della dirigente compete alla direttrice generale, come l'individuazione, all'inizio di ogni anno solare, degli obiettivi operativi specifici da affidare alla dirigente, nell'ambito delle specifiche macro-aree caratterizzanti la posizione organizzativa ricoperta, sulla base delle politiche generali dell'Ateneo e di ulteriori eventuali indicazioni da parte degli altri Organi di governo. La performance della dirigente viene espressa in relazione ai seguenti aspetti:

Performance Organizzativa di Ateneo: Peso 40%;

Performance Organizzativa di Struttura: Peso 40% (senza obiettivi individuali), 30% (con obiettivi individuali);

Comportamenti Organizzativi: Peso 20%;

(Eventuali) obiettivi individuali: Peso 0% (senza obiettivi individuali), 10% (con obiettivi individuali).

In caso di affidamento di strutture ad interim, la Performance Organizzativa di Struttura utile alla misurazione della Performance individuale della dirigente è data dalla media tra le Performance Organizzative di Struttura di tutte le strutture assegnate alla stessa. Ai sensi dell'art.5, del D.Lgs. n. 286/1999, la valutazione della dirigente compete alla direttrice generale. Al termine del periodo di riferimento, per la valutazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti, la dirigente trasmetterà annualmente alla direttrice generale un apposito report evidenziando il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti dalla direttrice generale. Il trattamento economico accessorio della dirigente è correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.

Al risultato finale conseguito dalla dirigente, attestato dall'apposita scheda, è collegata la retribuzione di risultato ai sensi della normativa vigente, nei limiti delle risorse disponibili a tal fine, o l'eventuale applicazione delle misure di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. In relazione a quanto previsto dall'art. 24, c. 1 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., il trattamento accessorio collegato ai risultati della dirigente conseguiti costituisce almeno il 30 per cento della retribuzione complessiva della dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprendività. Nell'ottica di garantire un'effettiva premialità e un'adeguata differenziazione degli importi della quota di risultato in funzione del diverso grado di raggiungimento degli obiettivi e delle capacità manageriali dimostrate, il grado di Performance complessivamente raggiunto dalla dirigente è graduato nei seguenti livelli di merito:

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 90,01% a 100%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al 100%.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 50,01% a 90%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al risultato finale % *100.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 0% fino a 50%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari a 0.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)

Il personale inquadrato nella categoria EP si connota per peculiari caratteristiche e prerogative che lo distinguono dal restante personale (art. 71 del CCNL 2006-2009, non modificato dal CCNL 2016-2018); è infatti dotato di un particolare grado di autonomia relativo alla soluzione di problemi complessi di carattere professionale e/o organizzativo, oltre che da un particolare grado di professionalità, relativo non tanto alla mera correttezza tecnica o gestionale delle soluzioni adottate, quanto piuttosto alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti, comportando quindi un particolare orientamento delle

attività svolte ai risultati da conseguire, e costituisce un nodo di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi delle amministrazioni. Al personale EP possono essere inoltre conferiti specifici incarichi comportanti particolari responsabilità gestionali di posizioni organizzative complesse, nonché qualificati incarichi di responsabilità amministrative e tecniche, ovvero funzioni richiedenti l'iscrizione ad ordini professionali o comunque di alta qualificazione e specializzazione. La direttrice generale ogni anno, sulla base degli obiettivi strategici dell'Ateneo, individua e concorda con il/la Responsabile di Area/Struttura un numero limitato di obiettivi di carattere operativo ed obiettivi organizzativi della Struttura di cui questi è responsabile, che si rendano utili in considerazione alle peculiarità dell'Ateneo, collegati all'attuazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo stesso. Qualora gli obiettivi coinvolgano l'operatività di altre strutture organizzative, è prevista l'evidenziazione della trasversalità dell'obiettivo nonché la condivisione delle azioni con i/le relativi/e responsabili. La valutazione annuale della Performance del personale inquadrato nella categoria EP si basa sui seguenti elementi:

EP Responsabili di Area:

Performance Organizzativa di Ateneo: Peso 35%;

Performance Organizzativa di Struttura: Peso 40% (senza obiettivi individuali), 30% (con obiettivi individuali);

Comportamenti Organizzativi: Peso 25%;

(Eventuali) obiettivi individuali: Peso 0% (senza obiettivi individuali), 10% (con obiettivi individuali).

EP responsabili di Struttura/Servizio con o senza collaboratori:

Performance Organizzativa di Ateneo: Peso 25%;

Performance Organizzativa di Struttura: Peso 45% (senza obiettivi individuali), 35% (con obiettivi individuali);

Comportamenti Organizzativi: Peso 30%;

(Eventuali) obiettivi individuali: Peso 0% (senza obiettivi individuali), 10% (con obiettivi individuali).

Con la sottoscrizione del CCNL 2016-2018 non sono intercorse variazioni relativamente al sistema retributivo accessorio per gli EP, per cui rimangono valide le disposizioni dell'art. 76 del CCNL 2006-2009 in base al quale sono previsti due istituti, la Retribuzione di Posizione e la Retribuzione di Risultato: la prima deve essere articolata su un massimo di tre fasce, definite annualmente dall'Ateneo sulla base della capienza del Fondo; la seconda è collegata alla valutazione e può variare da una quota compresa tra il 10% ed il 30% della Retribuzione di Posizione. La valutazione conclusiva della Performance del personale inquadrato nella categoria EP è finalizzata alla corresponsione della Retribuzione di Risultato.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 90,01% a 100%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al 100%.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 50,01% a 90%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari al risultato finale % *100.

Grado di Performance complessivamente raggiunto da 0% fino a 50%: Quota % corrispondente della retribuzione di risultato pari a 0.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Valutazione della performance

2. Piano integrato della performance

Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- obiettivi di performance

- piano del lavoro agile
- obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione
- elenco delle procedure da semplificare
- azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere
- azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione
- la strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi

Nota

Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel Piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Si e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici

Nota

Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Nel ribaltamento degli obiettivi anno 2022 alla dirigente, la direttrice generale ha assegnato alla Struttura di Ricerca il seguente obiettivo: Obiettivo n. 9 da Piano Strategico "Rafforzamento delle strutture di ricerca" - Azioni Operative: "Predisposizione atti amministrativi a supporto della realizzazione del Progetto Ecosistema Innovazione THE - Tuscany Health Ecosystem".

Nota

Nel piano 2022-2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)

- Si ma con riferimento ad un sottoinsieme degli obiettivi e delle azioni scelti dall'ateneo in PRO 3.

Nota

Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 - 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?

- Si (indicare quali in nota)

Se Altro specificare

Nota

Nel ribaltamento degli obiettivi anno 2022, la direttrice generale ha assegnato ai/le responsabili dell'Area Risorse Finanziarie, della Segreteria Generale e dell'Area Acquisti Centralizzati e Servizi Tecnici il seguente obiettivo: Obiettivo n. 8 da Piano Strategico "Acquisizione di risorse nuove" – Azioni Operative: "Istruire il processo di rinegoziazione/estinzione del mutuo stipulato dall'Ateneo nel 2007 per il finanziamento di investimenti nella ricerca, con scadenza 31/12/2037".

La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente? (scegliere una sola opzione)

- Sempre

Nota

Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi? (è possibile scegliere più opzioni)

- Efficacia
- Efficienza
- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
- Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale

Se Altro specificare

Nota

In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

In fase di ribaltamento degli obiettivi anno 2022 alla dirigente e ai/le responsabili di Area/Struttura, la direttrice generale ha indicato per ciascun obiettivo il relativo collegamento alle voci di budget 2022

Nota

Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Si (specificare in Nota quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Studenti/esse tramite questionari di gradimento

Se SI (al punto precedente), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali in Nota, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari AlmaLaurea e di Ateneo

L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? (è possibile scegliere più opzioni). Se Sì, quali?

- si approfondiscono le ragioni dello scostamento
- si rimodula l'obiettivo
- altro (specificare)

Se Altro specificare

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità. Nel mese di luglio l'Amministrazione procede con una verifica di avanzamento al 30 giugno degli obiettivi assegnati, a conclusione della quale predispone un report che illustra l'andamento della performance, da trasmettere al Nucleo di Valutazione entro il mese di settembre. Tale organo dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2009 così come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, esamina le evidenze fornite e, se lo ritiene necessario, segnala al Consiglio di Amministrazione la necessità di adottare interventi correttivi. È comunque richiesto alla dirigente e ai/alle responsabili delle Aree/Strutture un "monitoraggio continuo" degli obiettivi assegnati, avendo cura di segnalare tempestivamente eventuali scostamenti significativi rispetto a quanto concordato all'inizio dell'anno. In questi casi l'Amministrazione provvederà a segnalare al Nucleo di Valutazione le criticità emerse al di fuori della fase prevista di monitoraggio

Nota

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare in Nota con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

Attraverso la visione della Relazione della Direttrice Generale sugli Obiettivi Operativi assegnati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e della Relazione di Ateneo sulla Performance

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV registra gli ottimi risultati stabilmente ottenuti dall'Ateneo per quanto in particolare attiene alla proiezione internazionale (testimoniata dagli indicatori sulla attrattività e sulle attività svolte fuori d'Italia dagli iscritti), all'inserimento nel mondo del lavoro successivo alla laurea, alla ricerca e alle attività di terza missione. Tuttavia, il Nucleo sottolinea due criticità, raccomandandone la più attenta sorveglianza agli Organi di governo e alle strutture di programmazione e gestione della didattica. La prima criticità riguarda la contrazione del numero di immatricolati, iniziata da 3-4 anni ma accentuata nel 2021. Si tratta di distinguere gli effetti della pandemia dal rischio di una minore attrattività dell'offerta formativa (e in particolare del Corso di laurea L12), valutando la necessità di ripensarla ed eventualmente allargarla. La seconda criticità riguarda l'affiorare di segni di sofferenza nello svolgimento dei corsi (numero di CFU conseguiti, ecc.) e soprattutto nei tempi di ottenimento del titolo finale, peggiorati negli ultimi anni e in particolare nel 2021. Anche su questo punto, il Nucleo raccomanda caldamente un'attenta valutazione dei dati e una ricerca sulle cause delle difficoltà individuate.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
---	-------	--------------------------	----------------------------	----------------------------	--------------------------------	-------------

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Corso di Laurea Triennale in Mediazione linguistica e culturale (classe di laurea L12)	Se Altro specificare Indicatori ANVUR al 02.07.2022	No	<p>Buona consistenza quantitativa di iscritti;</p> <p>Alto numero di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni;</p> <p>Buoni Risultati conseguiti dagli studenti in termini di CFU (ad eccezione dell'indicatore ANVUR iC01), anche all'estero;</p> <p>Ottimi dati relativi agli indicatori di internazionalizzazione;</p> <p>Bassa percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo;</p> <p>Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;</p> <p>Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata;</p> <p>Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza;</p> <p>Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b);</p> <p>Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza.</p>	<p>Oscillazioni nel numero di iscritti e immatricolati, con una significativa riduzione negli ultimi anni e in particolare nel 2021;</p> <p>Abbandoni dopo N+1 anni, in linea con la media area geografica ma superiori alla media nazionale;</p> <p>Tempo di conseguimento del titolo di laurea, allungato soprattutto nel 2021.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
2	Corso di Laurea Triennale in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola (classe di laurea L10)	Se Altro specificare Indicatori ANVUR al 02.07.2022	No	<p>Alta percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni; Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento; Ottimi dati relativi agli indicatori di internazionalizzazione (ad esclusione dell'indicatore iC10); Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b); Percentuale pari a zero di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo.</p> <p>Alto numero di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni; Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b); Percentuale tutor/studenti iscritti; Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza; Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza; Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento.</p>	<p>Basso numero di iscritti ed immatricolati; Tempo di conseguimento del titolo di laurea, allungato negli ultimi anni; Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni; Risultati conseguiti dagli studenti in termini di CFU, in calo.</p> <p>Basso numero di iscritti ed immatricolati; Numero ridotto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; Numero ridotto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata; Numero ridotto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza.</p>	
3	Corso di Laurea Triennale in Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale (classe di laurea L10)	Se Altro specificare Indicatori ANVUR al 02.07.2022	No	<p>Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza; Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza; Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento.</p>	<p>Basso numero di iscritti ed immatricolati; Numero ridotto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata; Numero ridotto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
4	Corso di Laurea Magistrale in Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica (classe di laurea LM14)	Se Altro specificare Indicatori ANVUR al 02.07.2022	No	<p>Alta percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento;</p> <p>Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b);</p> <p>Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza;</p> <p>Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza;</p> <p>Valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali;</p> <p>Ottimi dati relativi agli indicatori di internazionalizzazione (ad esclusione dell'indicatore iC10);</p> <p>Buoni risultati conseguiti dagli studenti in termini di CFU;</p> <p>Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata;</p> <p>Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza;</p> <p>Percentuale di abbandoni dopo N+1 anni pari a zero.</p>	<p>Basso numero di iscritti;</p> <p>Tempo di conseguimento del titolo di laurea in aumento;</p> <p>Percentuale in diminuzione di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS.</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
5	Corso di Laurea Magistrale in Scienze Linguistiche e Comunicazione Interculturale (classe di laurea LM39)	Se Altro specificare Indicatori ANVUR al 02.07.2022	No	<p>Numero di iscritti in forte crescita;</p> <p>Alta percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS;</p> <p>Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento;</p> <p>Risultati conseguiti dagli studenti in termini di CFU;</p> <p>Buon numero di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza;</p> <p>Bassa percentuale di abbandoni dopo N+1 anni.</p>	<p>Dati relativi agli indicatori di internazionalizzazione, ad esclusione dell'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), di poco sotto la media nazionale, supera quella di area geografica;</p> <p>Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza;</p> <p>Tempo di conseguimento del titolo di laurea, in aumento.</p>	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

<p>Dati INPS</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?</p> <p>No</p>
<p>Almalaurea</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?</p> <p>Sì</p>
<p>Dati Ufficio Placement</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?</p> <p>No</p>
<p>Altro</p>

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

Sì

L'Ateneo si avvale del sistema AlmaLaurea per il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il Nucleo di Valutazione nella seduta del 21 giugno 2022 ha preso visione del Piano di Uguaglianza di Genere – Gender Equality Plan (GEP) 2022-2024 dell'Università per Stranieri di Siena, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 30 maggio 2022 e dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2022, ed emanato con D.R. n. 288.22. Il GEP, la cui adozione è divenuta requisito per l'accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe, definisce la strategia dell'Ateneo per la promozione dell'uguaglianza di genere ed è da considerarsi come l'inclusione di una prospettiva di genere nel Piano Strategico di Ateneo, in sintonia con il Piano di Azioni Positive (PAP) ed in continuità con il Bilancio di genere.

Il Nucleo prende atto del Piano di Uguaglianza di Genere - Gender Equality Plan (GEP) 2022-2024 dell'Università per Stranieri di Siena apprezzandone la qualità e l'articolazione puntuale.
